

Comunicato stampa

**XXII TRIENNALE DI MILANO 2019:
EOOS RAPPRESENTA L'AUSTRIA**

Il progetto *CIRCULAR FLOWS: The Toilet Revolution!*, sostenuto dalla Cancelleria federale e commissionato dal Museo MAK, mostra quanto il design possa contribuire alla rigenerazione del mondo

Con una realizzazione ad alto contenuto tecnologico all'incrocio tra design, creatività e tutela ambientale, lo studio di design viennese EOOS affermato internazionalmente (Martin Bergmann, Gernot Bohmann e Harald Gruendl) rappresenta l'Austria alla XXII Triennale di Milano 2019 *Broken Nature: Design Takes on Human Survival* (triennale.org, brokennature.org, 1 marzo – 1 settembre 2019). Nel quadro dell'installazione *CIRCULAR FLOWS: The Toilet Revolution!* EOOS presenta il rivoluzionario prototipo di *Urine Trap* (trappola per urine), un sistema che consente con poche risorse di ridurre al minimo l'inquinamento idrico causato dall'urina umana. Tale installazione che trae origine dal Sustainable Design è quindi direttamente legata al tema della Triennale di quest'anno *Broken Nature*. Il contributo ufficiale dell'Austria, sostenuto dalla Cancelleria federale dell'Austria e commissionato dal MAK, sarà curato da Marlies Wirth, Curatore per la cultura digitale e la collezione di design del Museo MAK.

Paola Antonelli, Curatore del Dipartimento di architettura e design del MoMA (Museum of Modern Art) di New York e curatore della XXII Triennale di Milano 2019, richiama l'attenzione sul ruolo del design e dell'architettura nella comprensione e nel recupero di un mondo le cui risorse naturali e capacità di rigenerazione nel 2018 sono esaurite già l'1 agosto, l'Earth Overshoot Day. Nel 2016, ad esempio, questo giorno è caduto il 3 agosto, nel 2015 il 13 agosto e nel 2008 il 25 settembre.

La *Urine Trap* di EOOS si propone come una soluzione di design sistemica nella lotta contro il problema globale dell'azoto. Tale tecnologia rende possibile la separazione dell'urina all'atto dello scarico della toilette e in modo invisibile agli utenti. Oltre ad altre sostanze nutritive, l'urina contiene circa l'80% dell'azoto delle acque reflue, che in tal modo può essere estratto dal ciclo, raccolto in un sistema periferico di cisterne e infine trattato come fertilizzante.

La *Urine Trap* è frutto di anni di ricerche condotte presso l'Istituto federale svizzero di scienze e tecnologie dell'acqua (Eawag), che sta svolgendo un lavoro pionieristico nel campo della separazione delle urine. Dal 2011 Eawag lavora per la Bill & Melinda Gates Foundation su una rivoluzionaria toilette ad alta tecnologia completamente autosufficiente, e lo studio EOOS è responsabile del design della toilette *Blue Diversion Toilet*. L'elemento chiave del sistema è la gestione separata di acqua, feci e urine. Dopo anni di ricerche congiunte, EOOS ha ora sviluppato ulteriormente il progetto presentando una *Urine Trap* in cui la separazione delle urine può essere facilmente integrata nelle toilette a scarico convenzionale. In cooperazione con l'azienda svizzera di sanitari LAUFEN lo studio EOOS ha affinato ulteriormente la tecnologia per la separazione delle urine sviluppandone un prodotto.

Mentre il cambiamento climatico attraverso l'emissione di anidride carbonica (CO₂) richiama già su di sé maggiore attenzione, il problema dell'azoto causato dalle acque reflue e dai fertilizzanti agricoli resta ancora in gran parte ignorato dalla popolazione. Tuttavia, alcuni scienziati di spicco ritengono che i grandi flussi di azoto rappresentino una minaccia ancora più grave del cambiamento climatico. A loro avviso, il flusso biochimico dell'azoto supera i confini planetari oltre i quali i mezzi di sussistenza umana sono in pericolo.

Soprattutto nei bacini idrografici urbani, grandi quantità di azoto vengono scaricate nei fiumi con le acque reflue. Una quantità eccessiva di azoto porta a una proliferazione di alghe, che privano di ossigeno le aree costiere. Il risultato sono zone morte, in cui non esseri viventi superiori non possono sopravvivere. Il World Resources Institute elenca quasi sessanta di queste zone morte sulle coste europee. La *Urine Trap* permette alle città in crescita di riutilizzare l'azoto per l'agricoltura anziché distruggere la natura.

Il contributo dell'Austria alla XXII Triennale di Milano 2019 presenta la *Urine Trap* integrata in un'installazione multimediale (di Process Studio, Vienna, con un allestimento luci di Zumtobel) che illustra visivamente il flusso di azoto. Una proiezione digitale visualizza la logica fatale dell'economia lineare: l'uso estensivo di fertilizzanti industriali, la comune separazione dell'azoto attraverso il trattamento delle acque reflue e infine le zone morte negli oceani. Un secondo scenario prospetta la visione della possibile riparazione del ciclo dell'azoto grazie all'aiuto di toilette per la separazione delle urine e pertanto la possibilità di rispettare i confini planetari. Un'animazione illustra l'utopia di un estuario ideale: sulla base di dati scientifici, lo stato attuale del bacino della Senna francese viene confrontato con uno auspicabile.

I materiali visivi sono scaricabili presso MAK.at/presse.



Finanziamento:
Cancelleria federale dell'Austria
MAK – Museo delle arti applicate

Con il sostegno di
Tove Larsen (Eawag – Istituto federale svizzero di scienze e tecnologie dell'acqua)
Forum Austriaco di Cultura a Milano
LAUFEN
Zumtobel

Dati per la stampa

**XXII TRIENNALE DI MILANO 2019:
EOOS RAPPRESENTA L'AUSTRIA**

Il progetto *CIRCULAR FLOWS: The Toilet Revolution*, sostenuto dalla Cancelleria federale e commissionato dal Museo MAK, mostra quanto il design possa contribuire alla rigenerazione del mondo

Sede della mostra	La Triennale di Milano Viale Alemagna 6, 20121 Milano, Italia
Durata della mostra	1 marzo– 1 settembre 2019
Commissario	Christoph Thun-Hohenstein, Direttore generale e Direttore scientifico, MAK
Curatore	Marlies Wirth, Curatore per la cultura digitale e la collezione di design, MAK
Concetto, design e installazione	EOOS
Animazione e grafica	Process Studio Vienna
<i>Urine Trap</i> Toilette	LAUFEN
Allestimento luci	Zumtobel

Stampa e pubbliche relazioni MAK	Judith Anna Schwarz-Jungmann (responsabile) Cäcilia Barani Sandra Hell-Ghignone Veronika Träger T +43 1 711 36-233, -212, -229 presse@MAK.at, www.MAK.at
-------------------------------------	---

Pubbliche relazioni EOOS	art:phalanx, Culture and Urbanity Mag. Susanne Haider T +43 1 524 98 03-11 E s.haider@artphalanx.at
--------------------------	--

Wien, 4. febbraio 2019